

MUSEO
DIOCESANO
FERMO



Fondazione
Bruschettoni
per l'Arte Islamica
e Asiatica



IL PARATO
DI BENEDETTO XI
STORIA DI UN TESORO



Sulle orme di Benedetto XI: il Parato in 'Panni Tartarici' di Perugia in dialogo con...

Fermo 13 Aprile 2024 ore 17.00

L'appuntamento a Roma del tour italiano di presentazione del volume *IL PARATO DI BENEDETTO XI. STORIA DI UN TESORO* e del progetto *Sulle orme di Benedetto XI: il parato in 'panni tartarici' di Perugia in dialogo con...*

UN LIBRO E UN SIMPOSIO ITINERANTE RACCONTANO IL PROGETTO DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI UN TESORO DEL NOSTRO PATRIMONIO ARTISTICO: I 'PANNI TARTARICI' IN SETA E ORO DEL PONTEFICE DOMENICANO TRA OCCIDENTE E ORIENTE. ORIGINE, VITA, MEMORIA, RECUPERO, SALVAGUARDIA E DIFFUSIONE DI CONOSCENZA.

Fermo 13 Aprile 2024 ore 17.00

Centro Culturale San Rocco, Piazza del Popolo

Il parato di Benedetto XI in dialogo con...
due tesori dell'Arcidiocesi di Fermo:

la casula di Thomas Becket e il reliquiario di San Cesonio



A seguire: Museo Diocesano di Fermo

VISITA con i relatori ai tesori del Museo Diocesano: un approfondimento sulla Casula di Thomas Becket e il reliquiario di San Cesonio

In occasione della pubblicazione del volume *Il parato di Benedetto XI.*

Storia di un tesoro, ha preso il via il progetto nazionale *Sulle orme di Benedetto XI: il parato di Perugia in dialogo con...*: una serie di presentazioni in forma di simposio itinerante finalizzato a contestualizzare i paramenti papali conservati a San Domenico a Perugia e confezionati con tessuti di fattura asiatica in seta e oro a minuto decoro vegetale - i cosiddetti 'panni tartarici' prodotti nei laboratori dell'impero mongolo, nel più vasto scenario artistico, storico e culturale dell'epoca.

Un'epoca molto 'attuale': il breve papato di Benedetto XI (ottobre 1303 - luglio 1304) si svolse in un periodo storico particolarmente pregnante e che possiamo sorprendentemente avvicinare ai giorni nostri. I 'panni tartarici' papali ci portano negli anni in cui si era svolto il primo Giubileo della storia, voluto nel 1300 dal papa predecessore di Benedetto XI, Bonifacio VIII (entrambi papi ben noti a Dante Alighieri)... e ci si sta oggi preparando al prossimo Giubileo del 2025 voluto da papa Francesco; ci portano altresì negli anni in cui Marco Polo viaggiava lungo le vie della seta del continente eurasiatico... e nel 2024 si celebreranno 700 anni dalla morte del grande viaggiatore.

Il simposio itinerante fa tappa in diverse località italiane dove si conservano testimonianze significative per i parati papali e per le loro vicende: ciascun appuntamento prevede l'introduzione ai parati di Perugia, accompagnata dalla presentazione di opere e/o figure storiche le cui vicende si intrecciano a quelle di Benedetto e del parato. Le presentazioni hanno luogo nelle istituzioni dove sono custodite le testimonianze messe a dialogo con il parato perugino: l'incontro diventa così occasione per valorizzare il patrimonio locale ed eventualmente rileggerlo alla luce degli studi effettuati sulle vesti di Benedetto XI.



Sulle orme di Benedetto XI: il Parato in 'Panni Tartarici' di Perugia in dialogo con...

La conversazione di Fermo. Per comprendere la lunga vita del parato perugino di Benedetto XI in 'panni tartarici' non si è potuto prescindere da una contestualizzazione storica e mercantile, un approfondimento storico-artistico, iconografico e di ricerca delle fonti, capillari analisi scientifiche, tecniche e sartoriali: indagini attente altresì a evidenziare quegli scambi, dialoghi, influssi e 'trasferimenti' di idee, stilemi, tecniche e significati dei quali un tessuto si fa esponente privilegiato, grazie soprattutto alla sua portabilità. Si delinea così una vera e propria biografia che va idealmente ad affiancare quella della casula di Thomas Becket, altro prezioso parato liturgico, vero e proprio tesoro dell'arte tessile prodotto alla fine del XII secolo nella Spagna Islamica e giunto probabilmente come dono alla Cattedrale di Fermo, dove oggi è conservato. Un tesoro di arte tessile - così come il prezioso reliquiario di San Cesonio in cristallo di rocca, proveniente dall'Egitto islamico - rappresentano intrinsecamente il concetto di superamento dei confini e da esso traggono ulteriore valore, preziosità e potere simbolico. Dice Avinoam Shalem, curatore del volume *The Chasuble of Thomas Becket. A biography*: "[...] la mobilità dell'arte nel Medioevo e la comprensione delle zone liquide del nostro cosmo - fiumi, mari e oceani - come spazi di interazione piuttosto che di confine contribuiscono alla recente nozione accademica che mira a studiare l'*ultramare* e il *via terra* come percorsi di questi specifici tipi di oggetti itineranti". 'Oggetti itineranti', capolavori di arte asiatica e mediterranea prodotti di una cultura 'altra', tesori preziosi ascritti a santi e beati della tradizione cristiana, creati 'oltreconfine' e conservati in Italia in un legame profondo con lo spazio architettonico che li custodisce: un patrimonio da preservare e far conoscere sempre meglio e sempre di più.

L'Arcidiocesi di Fermo è lieta di ospitare:

Avinoam Shalem, Riggio Professor of Art History, Arts of Islam, Art History and Archaeology, Columbia University e curatore del volume *The Chasuble of Thomas Becket: A Biography*
con l'intervento: *Oggetti itineranti. Tessuti islamici in contesti cristiani.*

Jeremy Johns, Emeritus Professor of the Art & Archaeology of the Islamic Mediterranean, Khalili Research Centre for the Art & Material Culture of the Middle East, University of Oxford
con l'intervento: *Da una brocchetta in cristallo di rocca di un vizir egiziano al reliquiario di san Cesonio.*

Elisabetta Raffo, Direttrice della Fondazione Bruschettoni per l'Arte Islamica e Asiatica, che cura il progetto editoriale e divulgativo.

La Fondazione Bruschettoni per l'Arte Islamica e Asiatica è riconosciuta ente no-profit nel 2012. Creata a Genova da Alessandro Bruschettoni, imprenditore, studioso e collezionista, la Fondazione si propone di perseguire finalità di pubblica utilità in campo culturale promuovendo la conoscenza dell'arte Islamica e Asiatica, particolarmente in relazione all'arte Italiana ed Europea, evidenziando quelle frontiere liquide attraverso le quali avvennero scambi e connessioni fondamentali alla definizione del nostro patrimonio artistico. La Fondazione promuove, a livello nazionale e internazionale, mostre, progetti di restauro, ricerche, pubblicazioni, convegni, attività didattiche il cui tema nodale sia costituito dall'Arte Islamica e Asiatica, con l'intenzione di incrementare e consolidare la collaborazione con altre fondazioni, musei, istituzioni e soggetti pubblici e privati che abbiano analoghi scopi e interessi in Italia e all'estero.

Per informazioni:

Fondazione Bruschettoni per l'Arte Islamica e Asiatica

Elisabetta Raffo, Direttore | tel. 334 8498650 | e-mail: bruschettonifoundation@gmail.com



Sulle orme di Benedetto XI: il Parato in 'Panni Tartarici' di Perugia in dialogo con...

Maia Ludovica Bonati è una vestiva dell'arte specializzata nell'ambito del settore storico. Insegna Storia del costume presso l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi di Genova.

Ha collaborato con diverse riviste e istituzioni per progetti di studio e valorizzazione del tessuto storico. Insieme a un gruppo di collaboratori ha realizzato, negli ultimi anni, una serie di corsi di studio e di ricerca in materia di tessuti storici, tessuti preziosi e di moda contemporanea. Ha inoltre lavorato per il restauro e la valorizzazione del patrimonio tessile.

La Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova è stata onorata da Benedetto Bruschettini (1919-2011). Gli anni è impegnata in progetti di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio artistico, promozionale, editoriale, museale, pubblicitario, convegni e mostre. Ha da sempre mantenuto grande attenzione per il mondo del libro, considerato come uno degli ambiti privilegiati dove storicamente ha svolto lungo l'esperienza del settore culturale.

MARIA LUDOVICA BONATI

IL PARATO DI BENEDETTO XI

Il parato di Benedetto XI, storia di un lavoro riprodotto con rigore, testimonianza di un'epoca storica, frutto della maestria artigianale di vesti liturgiche, preziose confezionate con i preziosi tessuti di Fermo e completate da elaborazioni artistiche prodotte in Italia e all'estero, sono pezzi che, dal Medioevo a oggi, hanno sempre rivestito la bottega di San Domenico a Perugia.

La pubblicazione segue la biografia della dama di Thomas Becket (The Chasuble of Thomas Becket) di Giorgio, la casa di Fermo (Fermo, 1919-2011) e del costume della cultura di una persona della Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova. La Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova è stata onorata da Benedetto Bruschettini (1919-2011). Gli anni è impegnata in progetti di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio artistico, promozionale, editoriale, museale, pubblicitario, convegni e mostre. Ha da sempre mantenuto grande attenzione per il mondo del libro, considerato come uno degli ambiti privilegiati dove storicamente ha svolto lungo l'esperienza del settore culturale.

Il parato liturgico associato al pontefice Benedetto XI conservato nella basilica di San Domenico a Perugia rappresenta una delle più significative testimonianze di quella produzione di oggetti preziosi, tecniche e forme d'arte che, alla fine del Medioevo, ebbe luogo in tutta la costa mediterranea nel corso della lunga stagione di contatti e incontri tra come Fermo Bruschettini. Confezionato con tessuti di seta e lana e riccamente decorato, i cosiddetti "panni tartarici" prodotti nei laboratori dell'epoca medievale, sono tessuti per la loro preziosa bellezza decorativa e per la loro qualità. Nel lavoro prezioso paravano al lavoro dei domenicani di Perugia, trasformandosi progressivamente in una reliquia del beato papa Benedetto XI (1210-1294). Il cui culto nel corso del medioevo fu la principale occasione festiva di questi tempi.

Nei parati di Benedetto XI, storia di un lavoro riprodotto con rigore, testimonianza di un'epoca storica, frutto della maestria artigianale di vesti liturgiche, preziose confezionate con i preziosi tessuti di Fermo e completate da elaborazioni artistiche prodotte in Italia e all'estero, sono pezzi che, dal Medioevo a oggi, hanno sempre rivestito la bottega di San Domenico a Perugia.

La pubblicazione segue la biografia della dama di Thomas Becket (The Chasuble of Thomas Becket) di Giorgio, la casa di Fermo (Fermo, 1919-2011) e del costume della cultura di una persona della Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova. La Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova è stata onorata da Benedetto Bruschettini (1919-2011). Gli anni è impegnata in progetti di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio artistico, promozionale, editoriale, museale, pubblicitario, convegni e mostre. Ha da sempre mantenuto grande attenzione per il mondo del libro, considerato come uno degli ambiti privilegiati dove storicamente ha svolto lungo l'esperienza del settore culturale.

IL PARATO DI BENEDETTO XI

STORIA DI UN TESORO

Il parato di Benedetto XI, storia di un lavoro riprodotto con rigore, testimonianza di un'epoca storica, frutto della maestria artigianale di vesti liturgiche, preziose confezionate con i preziosi tessuti di Fermo e completate da elaborazioni artistiche prodotte in Italia e all'estero, sono pezzi che, dal Medioevo a oggi, hanno sempre rivestito la bottega di San Domenico a Perugia.

La pubblicazione segue la biografia della dama di Thomas Becket (The Chasuble of Thomas Becket) di Giorgio, la casa di Fermo (Fermo, 1919-2011) e del costume della cultura di una persona della Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova. La Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova è stata onorata da Benedetto Bruschettini (1919-2011). Gli anni è impegnata in progetti di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio artistico, promozionale, editoriale, museale, pubblicitario, convegni e mostre. Ha da sempre mantenuto grande attenzione per il mondo del libro, considerato come uno degli ambiti privilegiati dove storicamente ha svolto lungo l'esperienza del settore culturale.

Avinom Shalem is the Riggo Professor of the Arts of Islam at Columbia University in the city of New York. Prior to this appointment, Shalem held the professorship of the history of the arts of Islam at Ludwig-Maximilians-Universität in Munich. His main fields of interest are medieval artistic interactions in the Mediterranean basin, medieval aesthetics, and the historiography of the field of art history. He has published extensively in academic magazines and is the author and co-author of several books; recent publications include *Facing the Wall: The Palestinian-Israeli Barrier* (2015), *The Image of the Prophet between Ideal and Ideology: A Scholarly Investigation* (2014); *Die mittelalterlichen Giffen (Zetteln) und Gattung Oberrhein: Modalities of Seeing In and Beyond the Lands of Islam* (2013). He co-curated the exhibition *The Future of Tradition: The Tradition of Future at Haus der Kunst, Munich*, in 2010 and is currently directing the research project *When Nature Becomes Ideology: Palestine after 1947*.

AVINOM SHALEM

THE CHASUBLE OF THOMAS BECKET

The chasuble of Thomas Becket (1120-1170) is one of the most magnificent medieval products of the Mediterranean, opulently decorated with ornaments, fabulous animals, and figures in heraldic embroidery and with Arabic inscriptions. This precious liturgical garment displays the rich royal imagery of the medieval Mediterranean and provides impressive proof of the revitalization of the luxurious arts of Islam in the Christian world.

In *The Chasuble of Thomas Becket: A Biography*, art historian Avinom Shalem is joined by an internationally renowned group of experts—Miriam Ali-de Urzaga, Brigit Burdopp-Berle, Anne Dae, David Jacoby, Maria Jato, Germano Liberati, Ursula Nilgen, and Regula Schorta—in offering a new reading of this unique historical object. Contributors examine what can be determined about the chasuble's manufacture; thoroughly assess its inscriptions and those, including with regard to the process of translocation in a new Christian center in the Cathedral of Fermo; reconsider its historical and iconographic context within the Mediterranean region; and elucidate the process of the making of its significance within modern scholarship on textiles.

Venerated as a relic of Saint Thomas of Canterbury, the chasuble was produced in an Andalusian workshop and probably reached Italy as a donation to the Cathedral of Fermo around 1200. Despite its outstanding artistic quality and fascinating history, this magnificent garment has never hitherto been the subject of a detailed study. Richly illustrated with numerous details, this volume investigates the meaning of the chasuble's inscriptions and motifs, examines the techniques of its manufacture, explores its function, traces its "biography," and places it in the historical context of the political, economic, and cultural setting of the Mediterranean region.

THE CHASUBLE OF THOMAS BECKET

A BIOGRAPHY

The chasuble of Thomas Becket (1120-1170) is one of the most magnificent medieval products of the Mediterranean, opulently decorated with ornaments, fabulous animals, and figures in heraldic embroidery and with Arabic inscriptions. This precious liturgical garment displays the rich royal imagery of the medieval Mediterranean and provides impressive proof of the revitalization of the luxurious arts of Islam in the Christian world.

In *The Chasuble of Thomas Becket: A Biography*, art historian Avinom Shalem is joined by an internationally renowned group of experts—Miriam Ali-de Urzaga, Brigit Burdopp-Berle, Anne Dae, David Jacoby, Maria Jato, Germano Liberati, Ursula Nilgen, and Regula Schorta—in offering a new reading of this unique historical object. Contributors examine what can be determined about the chasuble's manufacture; thoroughly assess its inscriptions and those, including with regard to the process of translocation in a new Christian center in the Cathedral of Fermo; reconsider its historical and iconographic context within the Mediterranean region; and elucidate the process of the making of its significance within modern scholarship on textiles.

Per informazioni:
Fondazione Bruschettini per l'Arte Islamica e Asiatica
Elisabetta Raffo, Direttore | tel. 334 8498650 | e-mail: bruschettinifoundation@gmail.com